

Il Festival

Passioni e ira: la Francia da leggere

di IDA BOZZI

Basterebbe un titolo, quello del romanzo *I disorientati* dello scrittore libanese Amin Maalouf (intervistato in questa pagina), per comprendere come la narrativa di lingua francese sappia offrire una lettura incisiva, spesso provocatoria del mondo contemporaneo, sia nei temi sia nella forma narrativa. Proprio con Maalouf si apre il Festival della Narrativa Francese, organizzato dall'Ambasciata di Francia in Italia e dall'Institut français Italia e giunto alla quarta edizione, che porterà dal 26 febbraio al 9 marzo in 14 città italiane, da Milano a Palermo, diciannove significativi autori francesi o francofoni (il programma è sul sito institutfrancais-italia.com): nomi noti come Philippe Djian o esordienti come Caroline Lunoir (*La mancanza di gusto*, 66thand2nd), autori di impegno civile come Mathieu Lindon o sperimentatori come Mathias Enard. Un programma ricco, di cui segnaliamo alcuni degli incontri più interessanti. L'apertura del Festival è a Palazzo Farnese a Roma il 26 febbraio, con Maalouf e Michel Le Bris, autore di *La bellezza del mondo* (Fazi) intervistati da Giuseppe Scaraffia e Giorgio Zanchini (ore 19, ingr. libero su prenotazione fff@institutfrancais.it), cui seguirà l'inaugurazione ufficiale alle ore 21, con la performance inedita collettiva e multimediale «Conduit d'aération», iper-finzione con la partecipazione del pubblico. Va segnalato che Maalouf sarà anche il 27 febbraio all'Institut français di Napoli (ore 18, via Crispi 86), il 28 all'Alliance française di Torino (ore 21, via Bogino 9) e il 1 marzo al «Corriere della Sera», in Sala Buzzati insieme a Lorenzo Cremonesi (ore 18, via Balzan 3, ingresso solo con prenotazione allo 02.87.38.77.07). Lo scrittore e sceneggiatore Philippe Claudel — anche regista di film come *Ti amerò per sempre* o *Tous les soleils* — presenterà il 26 febbraio a Torino in Feltrinelli il suo libro *Profumi* edito da Ponte alle Grazie (ore 18.30, piazza C.L.N. 251), il 27 a Milano all'Institut français e il 1 marzo

a Bari. Tematiche forti per l'algerino Yasmina Khadra, pseudonimo di Mohammed Moulessehoul, noto per il romanzo *L'attentatrice*, che nel nuovo *L'equazione africana* (Marsilio) narra di un europeo caduto nelle mani dei pirati e giunto in un'Africa sfruttata e violenta: ne parlerà a Roma il 27 febbraio all'Institut français (ore 19, largo Toniolo 22) e il 1 marzo a Verona. Nei racconti dell'autore marocchino Fouad Laroui, *L'esteta radicale* (Del Vecchio), leggiamo vicende che parlano di islamofobia, di attentatori veri e falsi: Laroui sarà a Bologna il 5 marzo all'Alliance Française (ore 18) e il 6 marzo all'Università di Pisa, oltre che a Roma il 7. Sarà poi la volta delle memorie di Mathieu Lindon, con il suo *Cosa vuol dire amare* (Barbès, Premio Médicis 2011), che narra della formazione dello scrittore, tra l'amicizia con Michel Foucault, la sua omosessualità e i suoi studi: l'autore sarà il 4 marzo al Palazzo delle Poste di Bari (ore 18, piazza Cesare Battisti 1), il 5 a Napoli e il 6 a Firenze. Lo scrittore di culto Philippe Djian, autore del celebrato *37° al mattino*, presenterà il suo nuovo libro "Oh..." (**Voland**, Premio Interallié 2012), di cui scrive in queste pagine, all'Institut français di Roma il 9 marzo (ore 17, largo Toniolo 22). Mentre Mathias Enard, autore del capolavoro *Zona*, un romanzo che attraversa l'Europa e la storia in un unico lungo periodo, presenterà il nuovo *Parlami di battaglie, di re e di elefanti* (Rizzoli, Premio Goncourt des lycéens 2010) a Torino il 4 marzo con Antonio Scurati e la traduttrice Yasmina Melaouah (ore 18, via Bogino 9), il 5 a Genova e il 6 a Roma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA